



CASTELLARQUATO - Concluso il restauro della dimora dell'illustre drammaturgo e librettista

A casa Illica l'ospitalità è arte

Nei lavori sono stati coinvolti aziende e artisti piacentini

Il turismo di qualità sposa la lirica

CASTELLARQUATO - Una finestra sul mondo, a partire dal borgo medioevale di Castellarquato, da una delle sue eccellenze: casa Illica, la casa natale del drammaturgo e librettista Luigi Illica, che scrisse le più importanti opere di Puccini, dalla Bohème alla Madama Butterfly. La casa dove Illica nacque nel 1857, è ora stata ristrutturata da Narahara Yoshiyasu, uomo d'affari giapponese, e dalla moglie Gabrielle Dufour, di origini parigine, che il padre Charles ha iniziato tanti anni fa alla cultura e alle bellezze italiane, compreso il 'nostro' borgo medioevale. «Oggi - spiega Gabrielle - voglio fare scoprire ai miei amici stranieri, giapponesi, americani, europei, che esiste un luogo meraviglioso nel Piacentino. Non c'è solo la Toscana in Italia come terra meravigliosa. C'è anche l'Emilia Romagna».

La casa Illica, ristrutturata e diventata struttura di accoglienza per ospiti esclusivi, valorizza al massimo le eccellenze del territorio. Anche grazie all'opera e alle scelte di Michelle Dufour, so-



rella di Gabrielle, la 'padrona di casa'. Michelle opera nel campo dell'arte e del design. Per arredare le meravigliose stanze dove un tempo dimorò Illica, ha scelto artisti piacentini, d'origine o d'adozione: l'architetto Albino Vescovi, pittore, lo scultore Francesco Ferrari, e l'artista Marco Branca.

Piacentini saranno anche i prodotti enogastronomici offerti agli ospiti della casa Illica, a partire dal vino di Tollara di Cortina di Alseno. Ma è la cornice qui ad essere esclusiva: la casa che fu di Illica - 350 metri quadrati distribuiti su due piani (a cui se ne aggiungono 150 nel seminterrato) -



CASTELLARQUATO - Casa Illica e, qui sopra, Gabrielle e Michelle Dufour con il padre Charles. Accanto al titolo, Narahara Yoshiyasu con l'architetto Enrico De Benedetti (f. Lunardini)

è stata ristrutturata con il parere della Sovrintendenza, per conservarne tutto ciò che era rimasto di originale dall'inizio del secolo scorso: «I serramenti, la scala in ferro battuto, la porta - spiega l'architetto Enrico De Benedetti (dello studio De Benedetti - Ferrari - Iacopini) risalgono all'i-

nizio del secolo scorso, e sono di un pregiato e raffinato stile liberty. Per i pavimenti, abbiamo ricreato quelli originali. Il resto purtroppo era andato perduto con le ristrutturazioni degli anni Sessanta».

L'intervento di ristrutturazione, durato circa un anno e prossimo alla conclusione, ha coinvolto aziende del territorio, come spiega ancora Michelle Dufour. Gli arredi d'epoca - da vecchi giradischi a specchi di primo Novecento - provengono pure dal nostro territorio. Una cura e un'attenzione che sarà seguita anche nell'accoglienza agli ospiti. «Saranno uomini d'affari americani, giapponesi - spiega il padrone di casa - ma anche studenti che vogliono perfezionare il loro canto lirico, persone che amano non solo gli affari ma anche la cultura». Gli ospiti attuali di casa Illica sono una famiglia giapponese, da undici generazioni maestri nella cerimonia del the. Presto arriveranno ospiti americani, estimatori dello stile italiano.

Donata Meneghelli